

«Può provocare il cancro»

Il ciclammato anche in Italia per dolcificare certe medicine

E' usato inoltre nei prodotti dietetici - La Pepsi Cola cambia la produzione di bibite - E' pericolosa la saccarina?

La messa al bando negli USA dal 1. gennaio prossimo dei ciclammati, le sostanze dolcificanti cui si attribuiscono effetti cancerogeni nei ratti, ha avuto l'effetto di una «bomba» non soltanto in quel paese ma anche in Europa provocando immediate reazioni in Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Germania occidentale, Sviz- zera.

Per quanto riguarda l'Italia il ministero della Sanità ha fatto sapere ieri che il problema dei ciclammati è quasi inesistente nel nostro paese: l'uso dei ciclammati è consentito esclusivamente per l'impiego di preparazioni farmaceutiche e di prodotti dietetici.

L'industria americana è passata fulmineamente al contrattacco per evitare perdite di milioni di dollari nel commercio di cibi e bevande a basso contenuto calorico ma che contengono ciclammati. La Pepsi-Cola ha subito annunciato l'introduzione nel mercato di un nuovo tipo di bevanda a basso contenuto calorico ma senza ciclammati e quasi tutte le grandi ditte alimentari hanno annunciato di sostituire nei loro prodotti ciclammati con nuovi composti chimici e con un maggiore uso di saccarina. Sempre negli USA dubbi sono stati sollevati anche nei confronti della saccarina ma senza che ciò sia basato su fatti precisi.

Come è la situazione in Italia abbiamo detto riferendo il comunicato della Sanità. Un comunicato poco esplicito, tuttavia, se si considera che il ciclammato viene largamente impiegato come dolcificante da numerose aziende farmaceutiche per la produzione di sciroppi antiraffreddore e gocce polivitaminiche per bambini di larghissimo uso, oltre che per prodotti dietetici per diabetici e per obesi. La Sanità assicura che si tratta di dosi assolutamente innocue. Ma perché, a scanso di spiacevoli sorprese, non indurre le aziende farmaceutiche a sostituire i ciclammati con la più tranquilla e sicura saccarina?



Oggi Mosca festeggia i sette delle «Soyuz»

L'arrivo con un aereo speciale - La promozione dei cosmonauti della flotta spaziale - Conferenza stampa del costruttore capo a Baikonur - Il successo del volo e i programmi futuri - Sensazione per il motore al plasma

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

Ama tutti i cosmonauti e giù baci

Baci e abbracci l'altra sera a Broadway per i cosmonauti sovietici Gheorghii Bierogovoi e Konstantin Feoktistov in visita negli Stati Uniti. Bierogovoi (che è generale) aveva chiesto di assistere, insieme al collega e amico Feoktistov, ad una rappresentazione della commedia Hello Dolly i cui protagonisti sono tutti negri.

La cantante Pearl Bailey «vedette» dello spettacolo, ad un certo punto, ha fatto salire sul palcoscenico i due cosmonauti sovietici e l'astronauta americano Frank Borman che fa loro da guida. «Vi amo tutti» ha dichiarato la Bailey.

I baci della attrice hanno lasciato una vistosissima traccia di rossetto che la stessa Bailey ha dovuto togliere. Eccola, nella foto, mentre compie l'operazione sul volto di Bierogovoi.

I sette cosmonauti delle Soyuz saranno domani a Mosca per ricevere gli onori delle autorità e della città e partecipare a un'assemblea solenne nel palazzo dei Congressi del Cremlino. Secondo la tradizione, l'arrivo avverrà all'aeroporto di Vnukovo con un aereo speciale. Li accoglieranno i maggiori dirigenti del paese, il corpo diplomatico, i giornalisti e una rappresentanza della popolazione. Si avrà quindi il consueto corteo di macchine lungo l'autostrada che attraversando il quartiere Gagarin conduce direttamente al Cremlino. Il comandante della squadra cosmica, Sciatalov, presenterà un rapporto protocolle ai capi del partito, dello Stato e del governo già sulla piazza dell'aeroporto mentre testimonianze di ogni singolo cosmonauta verranno rese nella seduta solenne dinanzi alla quale dovrebbe prendere la parola anche un dirigente politico, mentre il presidente Podgorny dovrebbe dare lettura del decreto che promuove al grado di colonnello Scionin, Gorbakho e Filipenko e insignisce tutti i partecipanti all'impresa del titolo di eroe dell'Unione sovietica.

A Baikonur, frattanto, proprio alla vigilia del trionfo moscovita, i maggiori responsabili del programma Soyuz hanno fatto dichiarazioni di notevole interesse per lo spettacolo, sia pure con cautela, i passi futuri. Il costruttore capo dei cosmonavi ha detto che i risultati consentono di parlare di una sostanziale semplificazione dei sistemi delle navi, mentre la capacità di esecuzione mostrata dai cosmonauti costituisce la premessa di una loro ancora maggiore responsabilizzazione.

Il presidente della Commissione di Stato ha dichiarato che l'esito della missione ha pienamente dimostrato l'importanza e la fruttuosità di simili voli e ha aggiunto che «in un futuro prossimo le cosmonavi pilotate si troveranno probabilmente sull'orbita circumterrestre in modo regolare».

Il direttore del centro di comando e misurazione ha assicurato che tutti i mezzi terrestri di collegamento con le navi e quelli di elaborazione automatica delle informazioni, hanno funzionato perfettamente. Il responsabile del sistema di direzione del volo ha sottolineato la grande fruttuosità dell'esperimento di manovrabilità e di orientamento autonomo.

I calcoli condotti con i mezzi di bordo hanno collimato perfettamente con quelli degli elaboratori a terra. Con l'attuale capacità autonoma dello equipaggio di stabilire l'orientamento rispetto alla Terra e agli astri, si è aperta la possibilità di affrontare le operazioni più complesse e impegnative.

Un altro rappresentante della Commissione di Stato ha detto: «Siamo sicuri che l'analisi dei risultati ottenuti permetterà di prevedere futuri voli spaziali di maggiore durata».

Allungando un po' lo sguardo nel futuro, il direttore dell'osservatorio fisico di Leningrado ha delucidato in un'intervista il grande contributo che potrà venire dagli osservatori meteorologici permanenti in orbita agli effetti del progressivo controllo del clima terrestre da parte dell'uomo.

Un'ultima notizia cosmica viene dagli astronomi di Kiev: essi hanno accertato spettrograficamente che nell'atmosfera di Saturno c'è ammoniaca allo stato gassoso, rovesciando così la previsione finora accolta secondo cui l'ammoniaca, data la bassa temperatura, dovrebbe assumere forme cristalline.

Si deve infine registrare la notevole sensazione suscitata a Mosca, soprattutto fra gli osservatori stranieri, dalla notizia pubblicata ieri della positiva sperimentazione di un motore elettrico a reazione che utilizza il nitrogene prelevato dall'atmosfera e che è capace di un getto di scarico del gas alla velocità di 120 Km. al secondo.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

In cordata sulla Luna come alpinisti Scaleranno un cratere i due dell'«Apollo 12»

WASHINGTON, 21. Notizie e programmi sul prossimo volo dell'Apollo 12 che partirà per la Luna il 20 novembre prossimo, vengono ormai fornite a getto continuo. L'altro giorno, è stato annunciato che gli astronauti porteranno sul nostro satellite un generatore atomico di energia. Oggi, Chester Lee, direttore della missione «Apollo» ha fornito altri dettagli sull'impresa. Gli astronauti scenderanno nell'Oceano delle Tempeste a 1300 chilometri dal Mare della Tranquillità.

Successivamente, Conrad e Bean, tenteranno di recuperare parte di una sonda «Surveyor» posata sul satellite della Terra circa due anni fa. Gli astronauti, per portare a termine l'operazione, dovranno allontanarsi dal modulo lunare per circa 800 metri. Tra i pezzi di sonda da recuperare si trova anche un cavo che contiene microorganismi.

Sarà interessante controllare a terra le influenze della vita lunare sui microorganismi terrestri. La parte più spettacolare della prossima impresa lunare sarà, però, la discesa dei due astronauti all'interno di un cratere. I due, chiusi nelle loro pesantissime tute, si legheranno l'uno all'altro come alpinisti e scenderanno verso il fondo. In quel momento, molto probabilmente, perderanno anche i contatti radio con la terra.

Il processo per i fatti di Palermo

Altafini paga 30.000 lire una volgarità

Scarcerati i 12 tifosi dopo la condanna - Il gesto del giocatore scatenò un putiferio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21

I dodici tifosi tenuti da più di sette mesi nel carcere dell'Ucciardone per gli incidenti scoppiati al termine della partita Palermo-Napoli sono stati rimessi oggi in libertà per ordine del tribunale che pur condannandoli, insieme ad altri quattro a piede libero o lattanti, ad una pena complessiva di dodici anni e cinque mesi di reclusione, ha applicato per tutti la condanna.

Condannato anche, a trentamila lire di ammenda per atti contrari alla pubblica decenza, il giocatore José Altafini, del Napoli, che con un

gesto poco ortodosso nei confronti del pubblico aveva contribuito ad eccitare gli animi di cinquemila spettatori. Costoro al termine dell'incontro assediavano tumultuosamente gli spogliatoi della Favorita contestando il risultato della partita vinta dai partenopei grazie appunto ad un decisivo goal del calciatore brasiliano.

Rispetto alle richieste del pubblico ministero (36 anni e un mese), i giudici hanno operato una drastica riduzione delle pene per consentire che tutti i detenuti, anche quelli condannati a pene superiori a sette mesi già scontati, fossero scarcerati. Nello stesso tempo hanno però accuratamente evitato di smontare lo spropositato castigo delle accuse della polizia (oltraggio, resistenza aggravata e continuata, violenza) che pure con-

corse ad esasperare la situazione creata attorno allo stadio caricando duramente e per due volte la folla e usando anche gli idranti.

La sentenza è stata letta dal presidente La Ferla dopo quasi quattro ore di camera di consiglio, in un'aula gremita di tifosi e di fam. dei degli imputati. Per sette dei sei la pena è di undici mesi e venticinque giorni di carcere, concesse le attenuanti generiche e quella di avere agito con la suggestione della folla in tumulto. Due invece, n. processati a piede libero, sono stati condannati a otto mesi e venti giorni ciascuno (generiche e minore età). Altri cinque hanno subito condanne tra i quattro mesi e sei mesi e mezzo. Quindici giorni di arresto inoltre a uno spettatore munito di porto di armi che teneva in tasca una pistola contravvenendo alle disposizioni del testo unico di pubblica sicurezza. Revocato infine il mandato di cattura per l'unico imputato lattante, che è stato condannato ad undici mesi e fruisce perciò anche lui della sospensione condizionale della pena.

José Altafini (per il quale il p.m. aveva chiesto la condanna a dieci giorni) non si è fatto vedere nelle quattro udienze del processo. Il giocatore aveva però spedito ai giudici una lettera per giustificare il suo gesto (ricordate Alberto Sordi nel «Villaggio?»), sostenendo che esso non voleva suonare offesa al pubblico ma un'ironia su un'azione di esibizione una manifestazione di esibizione. I giudici non gli hanno dato retta.

La sentenza è stata letta dal presidente La Ferla dopo quasi quattro ore di camera di consiglio, in un'aula gremita di tifosi e di fam. dei degli imputati. Per sette dei sei la pena è di undici mesi e venticinque giorni di carcere, concesse le attenuanti generiche e quella di avere agito con la suggestione della folla in tumulto. Due invece, n. processati a piede libero, sono stati condannati a otto mesi e venti giorni ciascuno (generiche e minore età). Altri cinque hanno subito condanne tra i quattro mesi e sei mesi e mezzo. Quindici giorni di arresto inoltre a uno spettatore munito di porto di armi che teneva in tasca una pistola contravvenendo alle disposizioni del testo unico di pubblica sicurezza. Revocato infine il mandato di cattura per l'unico imputato lattante, che è stato condannato ad undici mesi e fruisce perciò anche lui della sospensione condizionale della pena.

José Altafini (per il quale il p.m. aveva chiesto la condanna a dieci giorni) non si è fatto vedere nelle quattro udienze del processo. Il giocatore aveva però spedito ai giudici una lettera per giustificare il suo gesto (ricordate Alberto Sordi nel «Villaggio?»), sostenendo che esso non voleva suonare offesa al pubblico ma un'ironia su un'azione di esibizione una manifestazione di esibizione. I giudici non gli hanno dato retta.



La situazione meteorologica

La vasta regione di alta pressione che si estende dall'Europa centro-orientale fino alla nostra penisola impedisce alle perturbazioni che provengono dal Mediterraneo di venire ad interessare direttamente le nostre regioni.

Sirio

Due giovani a Capannelle inseguiti dalle guardie di finanza

Maciullati dal treno mentre fuggono

I finanziieri li stavano braccando sospettandoli di contraffazione - La tragedia alle 23 sul cavalcavia dell'Appia della Roma-Napoli - Travolti da un rapido - Impossibile l'identificazione - Un giovane: «Forse è mio fratello...»

Due uomini sono stati travolti dal treno e i loro corpi orribilmente straziati. La sciagura è avvenuta mentre i due cercavano di discorrere dall'accusa di essere contrabbandieri mossa da due finanziieri che li avevano bloccati, pochi minuti prima, sui binari della linea ferroviaria Roma-Napoli che scavalca la via Appia, nei pressi di Capannelle. Il loro riconoscimento è praticamente impossibile tanto essi sono stati resi irriconoscibili dalle ruote del treno che li ha maciullati.

Rivelazioni De Lorenzo: i generali fanno la guerra coi libri

Con la puntata di ieri si sono concluse le pretese rivelazioni di De Lorenzo sul colloquio registrato tra lui e il consigliere di Stato Andrea Lupo, col quale che secondo l'ex capo del Sifar sarebbe avvenuto il 14 aprile 1967. Nell'ultima puntata non affiorano elementi nuovi e, praticamente, si ripetono affermazioni fatte dal generale in diverse altre occasioni. Molto probabilmente la trascrizione del nastro è un po' addomesticata attraverso numerosi tagli ed è priva di molti brani che potrebbero spiegare alcune affermazioni, le quali, prese singolarmente, hanno un senso del tutto diverso.

18 bimbi sepolti da una valanga di sabbia in Messico

TEREMENDO (Messico), 21. Sgomento e dolore in questa zona del Messico per la tragedia che ha colpito decine di famiglie. Domenica scorsa, otto bambini e ragazzi, che abitavano qui a Teremendo, sono rimasti sepolti da venti tonnellate di terra mentre raccoglievano sabbia per il campo di pallacanestro che volevano allestire presso la parrocchia.

La loro identificazione, molto incerta, è legata alle dichiarazioni rese con voce rotta dall'eliminazione di un giovane, Maurizio Leone di 28 anni, abitante in via Flavio Stilicone, a Cinecittà; costui si è trovato sul posto, dinanzi allo spettacolo raccapricciante di due corpi ormai inanimati e alla presenza di un nugolo di poliziotti puntati sul posto per le indagini.

Il giovane era stato poco prima avvertito da una telefonata mentre era a casa, dinanzi alla televisione, ed aveva appreso che era accaduto una disgrazia al fratello, Franco, di 34 anni, abitante alla Circonvallazione Appia, sposato e padre di due bambini, Stefano e Roberta. Il secondo morto, stando a quanto ritiene probabile Maurizio Leone, potrebbe essere un certo Mario Nicastro non meglio conosciuto.

La sciagura è accaduta ieri sera, alle 23, sul cavalcavia dove passano i binari della ferrovia, a Capannelle. L'allarme alla polizia — giunta sul posto con i funzionari della Squadra mobile — è stato dato dall'ospedale S. Giovanni, dove si è fatto medicare il maresciallo della tributaria Silvano Rovetini per alcune contusioni ed escoriazioni. Costui era accompagnato dal brigadiere Arnoldo Lazzarini, di 25 anni, ed ha dichiarato che poco prima, si trovavano nei pressi dei binari della ferrovia dove si erano appostati per attendere l'arrivo di presunti contrabbandieri soliti frequentare quel luogo. Poco dopo, essendo arrivati tre uomini, hanno loro intimato l'arresto e a questo punto sarebbe avvenuta la tragedia. Il convoglio di un «rapido» ha falciato due dei tre sconosciuti: uno di essi è stato proiettato addosso allo stesso maresciallo che ha riportato alcune ferite, mentre il corpo dell'altro, orribilmente maciullato, è stato ritrovato più tardi, all'altro lato del ponte, giù sulla via Appia, sono volati una scarpa di una delle vittime, fogli di giornali ed altri oggetti appartenenti ai due.

Sul luogo della sciagura, che presenta punti ancora da chiarire, si è recata subito la polizia per le indagini del caso. Il riconoscimento era di fatto impossibile. Dinanzi agli investigatori, nel buio della notte, si è presentato uno spettacolo agghiacciante: masse informi di carne umana sparse qua e là sui binari della ferrovia per oltre trenta metri di seguito. Nulla che al primo momento potesse far giungere alla identificazione. Solo l'arrivo casuale di un giovane Maurizio Leone ha fornito una pista: dei due morti, straziati dal treno solo perché un finanziere riteneva che potessero essere dei contrabbandieri, forse uno è il fratello del giovane.



Auto della polizia sul luogo della sciagura

Colpo di scena al processo per l'affare Kennedy - Kopechne

Sangue sulla camicetta di Mary Jo

E' stato rinvenuto dopo un'analisi chimica della polizia statale del Massachusetts — Importante testimonianza del vice-sceriffo Look

WILKES BARRE (Pennsylvania), 21. La prima udienza del tribunale della contea di Duke, che deve decidere in merito alla richiesta di autopsia sul corpo di Mary Jo Kopechne avanzata dal procuratore distrettuale Edmund Dineen, si è articolata attorno a due punti che hanno immediatamente definito un interesse per questo che viene ormai definito il «giugno di Chappaquiddick». Un interesse non soltanto giuridico ma che, chiamando in causa il senatore Edward Kennedy e tutta una serie di legami e di rapporti politici della sua potente famiglia, investe l'intero establishment del partito democratico nello stato del Massachusetts che ne è la tradizionale roccaforte.

I due punti focali dei dibattiti processuali sono: la testimonianza del vice-sceriffo Christopher Look e la presenza di alcune macchie di sangue rinvenute sulla camicetta di Mary Jo Kopechne. La testimonianza del Look è, nella sostanza, la seguente. Nelle prime ore del mattino del 19 luglio stava rientrando a casa dal lavoro, allorché vide un'auto ferma presso il ponte di legno dell'isola Chappaquiddick; egli scese dalla sua macchina e si stava avvicinando all'auto ferma allorché questa si mise in moto allontanandosi. Ma il vice-sceriffo riuscì a prenderne la targa e vedere che a bordo c'erano due, o forse tre, persone. La macchina era quella di Kennedy e l'ora dell'incontro era l'11.30. Questo è importante perché contravviene quanto affermato da Ted Kennedy, ossia che l'incidente sarebbe avvenuto poco prima di mezzanotte.

Secondo punto: due chimici del laboratorio della polizia statale di Boston hanno dichiarato di aver sottoposto la camicetta indossata da Mary Jo al momento della disgrazia, e provata con benzodrina per accertare la eventuale presenza di macchie di sangue. La prova è risultata positiva; il dottor McHugh, uno dei chimici, ha affermato d'aver riscontrato sangue «su tutta la parte di dietro e sul retro delle maniche».

Hart Colin

Come si vede, sono venuti alla luce — sin da questa prima udienza — elementi nuovi e sconcertanti. Cosa può voler dire, infatti, il sangue trovato sulla camicetta di Mary Jo? Non è innocuo, è stato detto, che chi muore per annegamento rigetta del sangue; ma ora vi sono molte probabilità di affermare con maggiore sicurezza che la ragazza, ad esempio, potesse già esser morta quando l'auto è precipitata dal ponte.

Enzo Roggi